INTRODUZIONE

Il progetto si propone di ridefinire il vuoto urbano di Piazza Repubblica.
Lungo il lato meridionale della piazza una quinta urbana segna il limite fra la città e la collina di Bosto.
I volumi che compongono la quinta urbana insistono sulla linea che virtualmente collega la piazza alla corte della nuova biblioteca.
Uno fra questi volumi, quello che contiene il teatro, si solleva e permette alla piazza di andare ad agganciarsi alla collina.
In questo punto, al posto delle abitazioni e degli uffici, viene proposta la realizzazione di un parco che va ad annettersi al grande giardino di Villla Esengrini.
Abitazioni e uffici sono posti a completamento dell'isolato di Via Dazio Vecchio, compreso tra l'omonima strada e Via Bizzozero.

DESCRIZIONE

Date le dimensioni dell'area, è opportuno analizzare il progetto per punti.

1 La quinta urbana

2 La biblioteca

3 La piazza

4 Il parco

5 Le residenze e gli uffici

1 LA QUINTA URBANA

Il nuovo edificio che costituisce la quinta urbana delimita il lato Sud di Piazza Repubblica.
Verso la piazza l'edificio disegna una linea retta, mentre sull'altro fronte si scompone in pieni e vuoti che reagiscono alla geometria di Via Bizzozero.
La linea disegnata sulla piazza parte dalla corte della biblioteca, si interrompe in corrispondenza del vuoto che si apre verso il parco di Bosto e si conclude perpendicolarmente alla facciata del centro commerciale.

L'edificio presenta un'altezza che si uniforma a quella delle strutture adiacenti, eccezion fatta per la scatola che contiene il teatro la cui torre scenica diventa il punto più alto della piazza.
Proprio sotto a questa scatola si trova il passaggio verso il parco e la collina di Bosto. Percorsi minori e trasversali collegano invece i vuoti generati dai volumi dell'edificio in cui si trova anche il monumento ai caduti, mantenuto nella sua posizione originale.
Nell'edificio trovano posto il teatro da 1'300 posti, i nuovi uffici ed ambulatori dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) e la sala polivalente richiesta dall'Università.

Il piano terreno dell'edificio è scomposto in volumi dai quali si accede alle diverse funzioni.
Ai piani superiori i volumi si uniscono, ma alcune funzioni rimangono separate.
Al piano interrato si collocano la zona di carico e scarico per il centro commerciale ed i locali tecnici e di deposito per quest'ultimo e per il teatro.
La distribuzione verticale è contenuta nei setti che scandiscono il ritmo della pianta dell'edificio.
L'edificio è progettato in calcestruzzo armato.
I setti che contengono la distribuzione sono anche gli elementi di sostegno a cui si agganciano le solette. In questo modo lo spazio che si forma può rimanere libero o essere frazionato a seconda della necessità.

Il ritmo dei setti segue quello del parcheggio interrato. Un'analisi più approfondita può chiarire se sia necessaria la sostituzione parziale della struttura esistente del parcheggio o se possa essere sufficiente un rinforzo della stessa.

2 LA BIBLIOTECA

Un edificio a "L" è posto a completamento del volume della ex Caserma Garibaldi.

La corte quadrata che risulta dall'integrazione tra l'edificio esistente ed il nuovo, è collegata con la piazza attraverso il porticato originale della Caserma, e a Via Magenta attraverso il piccolo portico di accesso laterale.

Al piano terreno, nell'ala vecchia dell'edificio, trovano posto gli uffici della Polizia municipale, un bar/ristorante e un'edicola.
Nell'ala nuova sono previste una galleria espositiva e l'ingresso alla biblioteca, che occupa tutti i piani superiori dell'edificio.
La distribuzione verticale avviene tramite i vani scala esistenti nella parte vecchia, mentre nella parte nuova si trovano gli ascensori, una scala di emergenza e la scala principale collocata in un grande spazio a tripla altezza.
Ai piani superiori il vecchio porticato della Caserma viene climatizzato e costituisce il nuovo anello di distribuzione per la biblioteca.

Gli spazi in serie della Caserma vengono allacciati in maniera trasversale da aperture che generano delle enfilade.
La struttura originale della Caserma viene modificata il meno possibile, mentre gli interventi posticci vengono tutti eliminati.

La facciata verso la piazza viene rinforzata come già stabilito nei documenti del bando.
La struttura in calcestruzzo armato del nuovo annesso rimane visibile dall'esterno, mentre all'interno viene isolata e intonacata.
Le facciate dell'esistente vengono mantenute e restaurate. Le facciate del nuovo volume sono cieche verso l'esterno e aperte verso la corte.

3 LA PIAZZA

La piazza viene liberata da tutti gli arredi ed ostacoli che ne occupano attualmente la superficie.
Una nuova pavimentazione minerale segue le direzioni suggerite dai volumi, formando una superficie continua fra la corte della biblioteca, la piazza e il parco.
Gli elementi tecnici del parcheggio vengono mascherati e trasformati in elementi astratti che occupano la piazza, in questo modo la loro funzione è mantenuta, ma celata ai fruitori della piazza.

4 IL PARCO

Gli edifici presenti nel comparto di Via Ravasi vengono demoliti.

Al posto del complesso di abitazioni e uffici, il lotto viene trasformato in un parco che va ad annettersi al grande giardino di Villa Esengrini.
Il giardino copre completamente la superficie della collina e verso Ovest confina con i Giardini di Palazzo Estense, formando un'unica grande area verde a ridosso del centro-città.

I percorsi interni al parco che si ramificano a partire dall'accesso da Via Bizzozero, seguono la geometria dei volumi demoliti, e si connettono agli accessi esistenti su Via dei Giardini.
I nuovi alberi sono distribuiti su di una griglia generata dalla geometria dei percorsi.

5 LE RESIDENZE E GLI UFFICI

Il programma previsto per il comparto di Via Ravasi si trasferisce nel lotto occupato attualmente dal teatro Apollinio, che viene denominato "comparto di Via Dazio Vecchio".
Il nuovo comparto comprende un edificio per abitazioni a pianta trapezoidale, ed uno più piccolo per uffici a pianta triangolare.

L'edificio residenziale, più alto, si confronta con i volumi esistenti e contrapposti su via Bizzozero.
Il piccolo edificio terziario riprende invece la geometria e l'altezza degli edifici a cui si annette e diventa la punta estrema di Via Dazio Vecchio verso la piazza.

Fra i due nuovi volumi trova spazio una piccola via che si collega al parcheggio interno all'isolato e si congiunge con una rampa al livello inferiore che comunica con Via Dazio Vecchio.

Il volume dell'edificio di abitazioni presenta una corte che comunica su ogni lato con l'esterno. Il carattere di questo spazio si colloca a metà fra pubblico e privato.

Al piano terreno entrambi i volumi sono occupati da funzioni commerciali, in modo da formare il tassello di congiunzione fra i negozi di Via Dazio Vecchio e quelli di Via Bizzozero.

Ai piani superiori si trovano gli appartamenti e gli uffici.

La pianta degli appartamenti è organizzata in modo da avere sempre un doppio affaccio, verso la corte e verso l'esterno.
La disposizione delle stanze è stata progettata con l'obiettivo di non avere corridoi per collegare gli spazi.

Nell'edificio per il terziario ogni piano ospita un ufficio, la cui pianta è libera: la divisione dello spazio è fatta dagli arredi.

8 4 N 4 R 6 C 4

CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E FUNZIONALE DEL COMPARTO DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA - SUB AMBITO 2 - NUOVO TEATRO E COMPLESSO DI VIA RAVASI

TAVOLA N. 01